

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 DICEMBRE.

Pare che una specie di jettatura impedisca al sig. Ollivier di andare al Governo. Fino a ieri la sua nomina pareva quasi sicura; ed oggi sono aumentati gli indizi che mettono in forse il tanto aspettato avvenimento. La France intanto dice che la questione di una modificazione ministeriale sarà sollevata soltanto dopo che sarà terminata al Corpo Legislativo la verifica delle elezioni, e il Public assicura che l'imperatore si mostra di nuovo vacillante a riguardo della persona alla quale affidare l'incarico di riformare il ministero. Inoltre si osserva che dopo il ritorno dell'imperatrice dall'Oriente le idee di resistenza hanno ripreso alle Tuilleries il sopravvento; e generalmente si crede che nella nuova combinazione ministeriale sarà chiamato anche il generale Fleury, la cui missione a Pietroburgo in favore d'un'alleanza russo-francese si può ritenere fallita dopo le parole pronunciate dallo Czar all'indirizzo di re Guglielmo e che furono riferite anche nel nostro giornale. Questa circostanza accresce valore all'opinione che il nuovo ministero continuerà a rappresentare il governo personale, e che se in esso si chiamerà anche il signor Ollivier, ciò sarà soltanto per dargli un po' di tinta parlamentare.

Relativamente alla insurrezione della Dalmazia dobbiamo segnalare ai lettori nostri un importante articolo della Gazzetta di Stesla, organo del Gabinetto prussiano, che pone in nuova luce questi avvenimenti. Lo citiamo letteralmente, perchè va pesata ogni parola: «Invece, essa dice, d'abbandonare alla Prussia la gestione degli affari della Germania, l'Austria cercò di accostarsi alla Francia; ciò che prova alla Prussia che l'antico livore non è spento ancora, e che, a Parigi come a Vienna, si nutre lusinga di potere un dì o l'altro sopraffare la Prussia. Con tutti questi rimaneggiamenti, l'Austria perdette il suo tempo invece di rigenerarsi, e la ribellione dei Dalmati è il frutto degli errori commessi. L'Austria non può vincere le influenze panslaviste che rinunciando a' suoi progetti sulla Germania: poichè allora soltanto la Prussia potrà stringersi in lega con lei per respingere il nemico comune. L'amicizia colla Francia, i riguardi per l'Inghilterra non possono che perdere la monarchia Austro-Ungherese.»

Secondo quanto leggiamo nella Patrie, a Madrid si prepara un colpo di Stato di natura tutta particolare. Il maresciallo Prim si crede certo, nelle Cortes, d'una maggioranza di 180 voti, mediante cui esso conta far proclamare re di Spagna il duca di Genova, che è partito oggi dall'Inghilterra per ritornare in Italia. Dopo questo voto, egli presenterà un progetto di legge che lo istituirà sino alla maggiore età del giovane principe, stabilito a diciotto anni, reggente in sostituzione del maresciallo Serano. Egli spera che le truppe della capitale, comandate da generali a lui devoti, appoggeranno il suo progetto. La Patrie stessa assicura poi che la duchessa di Genova consente bensì a lasciar proclamare suo figlio re della Spagna, ma a condizione che non si rechi nella penisola che quando sarà maggiorenne, e se la condizione del paese gli sembrerà abbastanza tranquilla.

Le Cortes stanno frattanto occupandosi della scandalosa questione che riguarda la scomparsa dei gioielli della Corona. Già nei giornali francesi, il signor Ducasse, autore delle *Mémoires du roi Joseph*, aveva rivendicato l'onestà di quest'ultimo, la memoria del quale poteva essere offesa da qualche dubbio sull'argomento. Il signor Figueroa ha posta la cosa ancora più in chiaro, accusando apertamente la ex-regina Cristina di aver distrutto l'inventario dei gioielli dopo la morte di Re Ferdinando. L'ex-regina Cristina ha già sfidato il signor Figueroa a provare il suo asserito dinanzi ai Tribunali, ed è certo che sarà avanti a quest'ultimi che si udrà l'ultima parola su tale faccenda.

Il ministero di Londra sta discutendo il bill agrario irlandese, e Gladstone spera che l'Irlanda si mantenga tranquilla fino all'apertura del Parlamento. Quando allora sarà fatta nota la sua proposta legislativa, esso conta che l'Irlanda troverà realmente rimossa la causa principale dei suoi mali secolari e della sua agitazione. Il vero messaggio di pace che l'Inghilterra invierà all'Irlanda sarà contenuto nelle liberali disposizioni della nuova legge agraria che si sta studiando. Intanto però il Governo, determinato a far sentire la propria autorità nell'isola, ha dato al viceré poteri straordinari, o a dir meglio gli ha dato istruzioni positive di procedere in via legale contro tutti quei giornali i quali eccitassero il popolo alla rivolta.

La questione turco-egiziana non era appena appianata, che già un'altra d'ordine diverso, ma certo non meno importante, stava per ispuntare in Egitto, quella della navigabilità del canale di Suez,

per la quale dicevasi che abbisognavano ancora parecchi milioni; senza che neppure questi potessero garantire il canale dalla sabbie in mezzo alle quali è scavato. Ora il signor di Lesseps ha dichiarato esplicitamente alla Compagnia che egli terminerà e saprà mantenere il canale senza chiedere altri danari. La notizia sarà accolta con vero piacere non soltanto dagli azionisti, ma anche da tutti coloro che prendono interesse allo sviluppo dei commerci europei e specialmente italiani coll'Oriente.

Il nuovo Ministero si è presentato al Parlamento, al quale espose in poche parole il suo programma. A ragione disse, che la politica del momento è l'assetto finanziario ed amministrativo. Circa al primo ci si dice, che si faranno tutte le possibili economie e che il paese dovrà accettare nuovi aggravii, per minorare il deficit. Fatte tutte le economie possibili, non è dubbio, che altro non resta, per pareggiare le entrate colle spese, che di portare le prime al livello delle seconde, ridotte all'ultimo limite. Ancora rimarrà uno sbilancio di 70 ad 80 milioni; ma questo è dovuto ad alcune spese di ammortizzazione in corso, le quali andranno grado grado scomparendo. Confida il ministero nel maggior reddito delle imposte indirette collo svolgersi dell'attività e della prosperità pubblica.

Un progressivo aumento nei redditi delle imposte, a cagione della maggiore attività del paese, noi lo vediamo difatti di anno in anno; ma questa sarà maggiore ancora, se si arriverà ad ispirare fiducia al paese, sicchè ardisca meglio dedicarsi ad aumentare la produzione. Noi vediamo anche un maggiore movimento delle cose e delle persone sulle strade ferrate, un incremento nelle nostre esportazioni, una minore richiesta di certe manifatture estere, che prova lo svolgersi dell'industria e del commercio interno.

Gioverà che sia tolto il disequilibrio tra la rendita dei capitali impiegati nelle imprese produttive dell'agricoltura e dell'industria, e quelli impiegati in acquisto di rendita pubblica. Questi ultimi possono sopportare una maggiore imposta, quando vengano anche dalle migliori condizioni finanziarie dello Stato assicurati.

Occorre poi che si ottenga in tutte le parti dell'Italia la stessa puntualità del pagamento delle imposte, che c'è nel Veneto: I deputati veneti devono influire sopra il Governo, perchè l'ordinamento amministrativo si ottenga massimamente in questa parte.

È un dovere di tutti gli Italiani di gareggiare d'ogni guisa, perchè l'attività economica si accresca. Così soltanto si potranno guarire le piaghe lasciate dal despotismo e quelle prodotte inevitabilmente dalla lotta per l'indipendenza e per la libertà. Ogni legge che si faccia, senza il proposito di adoperare tale rimedio, è inutile e non serve che a mettere in mostra la ciarlieria nostra impotenza.

L'attività dei Consorzi provinciali e comunali, delle Associazioni di qualunque genere, delle Istituzioni educative, della stampa, degli individui privati deve essere riposta in questo sforzo di raggiungere colla maggiore produzione le spese pubbliche e private che sono necessarie.

All'assetto amministrativo ci si giungerà, se raggiunta una volta una certa stabilità negli ordini, lasciando al tempo le successive e parziali migliorie, si renda più sicura l'esistenza degli impiegati, e più efficace la loro personale responsabilità.

Devono cessare gli impiegati che fanno della politica. Essi sono pagati per fare dell'amministrazione; e se non fanno il loro dovere, che si servano. È un vero scandalo in tutta Italia la condotta della grande maggioranza dei pubblici funzionari, i quali s'adoperano più di tutti a screditare il Governo nella pubblica opinione. In questa occorre assolutamente un po' di disciplina, senza di che nessuna legge gioverà ad ordinare l'amministrazione. Se questa disciplina la si ottiene nell'esercito, bisogna che la si introduca anche in quest'altro esercito numerosissimo degli impiegati pubblici. Senza di ciò

non si giungerà mai a ristabilire l'autorità quasi affatto perduta oggi di quell'ente che si chiama Governo, il quale è scassinato principalmente da coloro che sono pagati per servirlo.

Il Governo nazionale è quello che si conviene ad un Popolo libero, cioè quello cui noi medesimi sappiamo e vogliamo fare.

Se andiamo ancora, come gli Israeliti alle loro cipolle egiziane, alla tutela del despotismo, vuol dire che lo meritiamo e che non siamo nati per vivere liberi.

P. V.

## ITALIA

**Firenze. Leggiamo nella Nazione:**

Ieri mattina, non come per errore annunciammo, l'altra ieri, S. M. il Re riceve i ministri dimissionari che si recavano a prendere congedo.

Il Re li accolse coll'usata benevolenza; e ringraziandoli, adoperò espressioni singolarmente lusinghiere, come si addicono al Capo dello Stato, che sa quali servizi egli abbiano reso allo Stato ed alla Corona.

Fino da ieri mattina, i nuovi ministri presero possesso delle amministrazioni a loro affidate.

Il commendatore Perazzi, che taluni giornali annunziarono esser nominato segretario generale delle finanze, lasciava martedì sera Firenze.

Dall'esser stato per quasi tutta la giornata di ieri il senatore Saracco nelle stanze del Ministro delle finanze, argomentavasi che esso potesse essere assunto a segretario generale dell'on. Sella.

Sappiamo che martedì sera questa Corte d'Appello riunita in seduta plenaria, approvò il Rapporto fatto dalla sua Commissione in conformità alla deliberazione presa domenica scorsa, rispetto alla domanda di comunicazione del processo Lobbia fatta dal Comitato della Camera. Stimiamo inutile rammentare che la deliberazione della Corte era stata negativa.

Al Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, cominciava ieri la discussione del quesito proposto dal Ministro Guardasigilli sulla convenienza di mantenere la pena di morte nel nuovo Codice Penale d'Italia.

Credesi che il parere del Consiglio intero sarà conforme a quello della Sezione di Grazia e Giustizia, la quale con voti 6 contro 2 votò per il mantenimento dell'estremo supplizio.

**Leggiamo nella Gazzetta del Popolo:**

Questa mattina i nuovi ministri hanno preso possesso dei loro uffici. Al ministero delle finanze l'on. Sella si è trattenuto lungamente e familiarmente col conte Digny che gli ha presentato i direttori generali del ministero.

L'on. Sella ha tenuto a far sapere a quegli alti funzionari che egli non ha per ora intenzione di introdurre grandi mutamenti nel personale del ministero.

**Leggiamo nell'Opinione:**

Mentre il ministero si costituisce nell'intento di ristaurare il credito dello Stato, sono state sparse nelle Borse italiane le notizie più strane ed assurde che mai si possano immaginare sui disegni dell'on. Sella. Lo scopo a cui tendevano è così trasparente, che non fa d'uopo d'indicalo.

Si assicura che il ministero della marina sia stato offerto all'on. deputato De Luca, direttore generale delle costruzioni navali (Diritto).

## ESTERO

**Austria.** Due punti sono particolarmente notarsi nel discorso d'apertura del Reichsrath in Vienna. L'imperatore ha annunziato la presentazione di un progetto di legge per le elezioni dirette, ed ha dichiarato che si terrà conto dei desideri delle provincie che aspirano ad una maggiore autonomia. Queste dichiarazioni vengono a confermare ciò che i giornali di Vienna hanno detto in questi giorni circa alla trattativa che si vogliono di nuovo appiccate tra il Beust e i capi del partito ceco.

Tutte le bande ribelli in Dalmazia sono accompagnate da un numeroso contingente di femmine che portano i viveri e le munizioni. Esse seguono i combattenti sotto il fuoco più micidiale,

raccogliono i feriti, incoraggiano i combattenti, addono le truppe imperiali, ed ora con fucili, ora con sassi combattono accanitamente anch'essa. Verso i feriti imperiali le donne bocchiesi sono d'una crudeltà inaudita.

**Francia.** La Liberté dice che il ministro dell'interno, Forcade, abbia diviso di provocare un voto di fiducia il giorno nel quale si sarà terminata la verifica dei poteri.

La France dice che nell'ultimo consiglio i ministri misero un'altra volta in portafoglio la disposizione dell'imperatore. Siccome poi Daru e Ollivier erano stati chiamati separatamente alle Tuilleries dall'imperatore, corse subito la voce che presto poteva esser formato un Ministero tolto dal centro destro e dal centro sinistro del Corpo legislativo.

La France annunzia che il conte Daru, uno dei membri del gruppo Ollivier, è stato chiamato alle Tuilleries dell'Imperatore.

**Prussia.** La Prussia continua a fondare manifatture d'armi. Alla quinta officina, se ne aggiunge una sesta; non basta la somministrazione di 42 mila fucili di nuovo modello all'anno, ce ne vogliono 60 mila.

**Spagna.** I deputati montpensieristi alle Cortes hanno perduto fiducia e speranze, ed oramai si dispongono a tacere, secondo che riferiscono i diari madrileni.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VANTI

N. 25626. Div. II.

MANIFESTO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la Nota 22 Novembre 1869 N. 22294 della R. Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette e del Catasto residente in Venezia, con la quale trasmise la Tabella di Classificazione degli Uffici, nonché delle Industrie e professioni soggette alla verifica periodica dei pesi e delle misure;

Veduti gli articoli 35 e 36 del Regolamento per il servizio dei pesi e delle misure approvato col Regio Decreto 28 luglio 1861 N. 163 esteso alle Provincie Venete ed a quella di Mantova col Regio Decreto 4 luglio 1869 N. 5136;

Veduto l'art. 5 del Regio Decreto 10 giugno 1866 N. 2977, pure esteso a questa Provincia col succitato Regio Decreto N. 5136, che deferisce al Prefetto di approvare la Tabella di che trattasi e di provvedere per la pubblicazione della medesima;

Approva la Tabella 22 novembre a. c. di Classificazione degli Uffici, delle industrie, e delle Professioni soggette nella Provincia di Udine alla verifica periodica dei pesi e delle misure, quale venne compilata dalla R. Direzione Compart. delle Imposte Dirette e del Catasto residente in Venezia, ed ordina sia pubblicata all'Albo pretorio di ciascuna Comune della Provincia, e nel Giornale di Udine a generale notizia.

Dato in Udine addì 5 dicembre 1869.

Il Prefetto

FASCIOTTI

**TABELLA** di classificazione degli Uffici nonché delle industrie e professioni soggette alla verifica periodica dei pesi e delle misure. (Provincia di Udine).

**Categoria prima.**

**UFFICI PUBBLICI**

Gli Uffici descritti in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso di L. 8.— (Art. 17 §. 1 della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verifica e a fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Banca Nazionale: Bilancia con serie di pesi per monete.

Banche o Casse di Risparmio di Sconto, di prestiti ecc.: Bilancia con serie di pesi per monete.

Camere di Commercio: Bilancia con serie di pesi e misure lineari e di capacità.

Carceri (amministrazione delle) in quanto vi si eseguiscano dei detenuti lavori, per quali occorrono pesi e misure: i pesi e le misure relative ai lavori.

Casse dei depositi giudiziari esistenti presso i Regi Tribunali e le Regie Preture: Bilancia con serie di pesi per monete.



Catasto (direzioni od uffizj pel servizio del): Misure lineari agrarie.  
 Dazio Consumo (Uffici od appalto): Stadera semplice od a bilico.  
 Dogane (Regi Uffici delle): Stadera semplice od a bilico.  
 Esattorie Comunali: Bilancia con pesi per monete.  
 Esattorie Fiscali: Stadera semplice od a bilico.  
 Forni militari (amministrazione dei): Stadera semplice od a bilico.  
 Genio Civile (Regi Uffici del): Misure lineari.  
 Genio militare (Regi Uffici del): Stadera semplice od a bilico.  
 Leva (Ufficio di) provinciali e distrettuali: Misura militare.  
 Macello pubblico: Stadera semplice od a bilico.  
 Marchio dell'oro e dell'argento (Ufficio del): Bilancia con pesi incluse le frazioni del gramma.  
 Messaggeria e Velociferi con trasporto di merci: Stadera semplice od a bilico.  
 Monti di Pietà: Bilancia con pesi, stadera e misure lineari.  
 Pesì pubblici (Uffici di): Gli strumenti da pesare di cui fanno uso.  
 Porto e Sanità marittima (Agenzia ed Uffici di): Stadera semplice od a bilico.  
 Poste (Uffici delle R. R.): Bilancia con pesi.  
 Ricevitorie del Demanio: Bilancia con pesi per monete.  
 Ricevitorie per le tasse di immediata esazione presso gli Uffici di Commisurazione: Bilancia con pesi per monete.  
 Sali, Tabacchi e Polveri (Magazzini e dispense di): Stadera semplice od a bilico.  
 Strade ferrate (Stazione delle): Bilancia con pesi, stadera semplice od a bilico.  
 Sussistenze militari (Uffici delle): Stadera semplice od a bilico.  
 Tecnici (Uffici) Municipali: Misure lineari.  
 Tesorerie Provinciali (R. R.): Bilancia con pesi per monete.  
 Tutti gli altri Uffici od amministrazioni pubbliche ove facciano uso di pesi e di misure: I pesi e le misure di cui abbisognano.

### Categoria seconda.

#### NEGOZIANTI IN GROSSO

Gli esercenti compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso di L. 5. (Art. 17, § 2, della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verifica e fornitura minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Albergatori nei comuni di popolazione superiore a 3 mille abitanti: Stadera semplice od a bilico e misure per liquidi.

Banchieri e Cambio-Valute: Bilancia con pesi per monete.

Commissionieri e Speditori: Stadera semplice od a bilico.

Corami (Conciatori di): Id. id.

Estimatori pubblici (nei Capol. di Prov.): Stadera e misure lineari.

Fabbricanti di oreficerie: Bilancia con pesi incluse le frazioni del gramma.

Fabbric. e Negoz. di aceto: Misure per liquidi.

acque gazoze: Id.

amido: Stadera sempl. od a bilico o bilancia con pesi.

apparecchi per illum.: Id.

asfalto e cemento idraulico: Stadera semplice od a bilico.

calce e gesso: Stadera e misure di capacità.

candele steariche: Stader. e bilancia con pesi.

canfino: Misure per liquidi.

carrozze: Stadera sempl. od a bilico e misure lineari.

carta: Id.

carta dipinta (da tappezzerie): Misura lineare.

catrame, pece, resina: Bilancia con pesi e Stadera sempl. od a bilico.

cera: Bil. con pesi e Stad. semp. od a bilico.

cioccolata e confetture: Id. id.

colori: Id. id.

conciimi e guano: Staderasempl. od a bilico.

conterie: Id. id.

cordaggi: Id. e misura lineare.

inchiostr. da stampa: Bilancia con pesi.

di lana e coniglia: Bilancia con pesi o Stadera semplice od a bilico.

letti di ferro: Misura lineare e Stadera semplice od a bilico.

liquori: Misure per liquidi.

nastri: Misure lineari.

olio: Stad. sempl. od a bilico e mis. per liq.

pani: Stadera o bilancia con pesi.

panni e stoffe: Stadera sempl. od a bilico e misure lineari.

paste da minestra: Stad. sempl. od a bilico.

prodotti chimici: Bilancia con pesi e stadera semplice od a bilico.

profumerie: Bilancia con pesi.

sapone: Id.

seterie: Id.

sevo: Id.

tegoli e mattoni: Misure lineari.

telerie: Id.

teriacca: Bilancia con pesi.

vele: Misure lineari.

velluti: Id.

vetri: Stadera sempl. od a bilico, e misure lineari.

Filatori e Negozianti di cotone: Stad. sempl. od a bilico.

lana: Id. id.

lino: Id. id.

seta: Stad. semp. o bil. con pesi.

Fonditori di campane: Stadera sempl. od a bilico.

di caratteri: Id. id.

Fornitori militari e carcerari di commestibili, combustibili e foraggi: Stadera semplice o misure di capacità e misure lineari.

Fucine di ferro (fonderie) opifici metallurgici od altri: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.

Imprenditori della costruzione di opere pubbliche e private verso un canone annuo superiore a L. 3000: Stadera semplice od a bilico e misura lineare.

Gaz-luce (fabbriche di) per lo smercio del koke e della pece: Stadera semplice od a bilico.

Macchinisti: Stadera semplice od a bilico e misura lineare.

Macellai nei Comuni di popolazione superiore a 3000 abitanti: Stadera semplice od a bilico.

Miniere o Cave (coltivatori di): Stadera e misure lineari.

Molini a vapore, o molini ad altro motore aventi più di 3 macchine: Stader. e misure lineari od a bilico.

Negozianti di burro: Stadera semplice od a bilico.

cenci: Id. id.

canape: Id. id.

carbone di legna o fossile: Stadera o misura di capacità per aridi.

cereali: Misure di capacità per aridi.

chincaglierie: Stadera semplice o a bilico e misura lineare.

e Commessi di bozzoli e sementi di bachi da seta: Bilancia semplice e stadera a barra piatta sensibile ad 1-2000 della portata.

corami: Id. id.

crine: Id. id.

e depositari di granaglie e riso: Misure di capacità per aridi.

drogherie e generi coloniali: Stadera semplice od a bilico e bilancia con pesi.

farine: Stadera semplice od a bilico.

ferro e metalli comunque lavorati: Stadera semplice od a bilico.

foraggi: Id. id.

formaggi, salumi ed altri commestibili: Stadera semplice od a bilico.

frutta ed erbaggi: Stadera semplice od a bilico.

ghiaccio: Id. id.

lana greggia: Id. id.

legname da costruzione: misura lineare.

da fuoco: Misura cubica.

marmi: Stadera sem. od a bilico e mis. lineare.

miele: Stadera semplice od a bilico.

pesce fresco: Id. id.

pesce conciato: Id. id.

vegetabili: Id. id.

vino in quantità maggiore di 25 litri: Misura per liquidi.

vitelli: Stadera semplice od a bilico.

Pesi e misure (provveditori di) sui pubblici mercati: Pesi e misure d'ogni specie.

Raffinatori di zucchero, olio, spiriti ecc.: Stadera semplice od a bilico o misure per liquidi.

Salsicci (con macello di majali): Stadera semplice od a bilico o bilancia con pesi.

Seta (assaggiatori o tornitori di): Bilancia con pesi.

Stampatori di telerie: Stadera semplice od a bilico e misura lineare.

Tintorie di filati e tessuti: Stadera semplice e misura lineare.

### Categoria terza

#### NEGOZIANTI AL MINUTO

Gli industriali compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso:

A) nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in più di L. 3,50

B) nei luoghi di popolazione riunita da 3.000 a 18,000 abitanti di L. 2,50

C) negli altri luoghi > 1,25

(Art. 17 § 3 & 4 della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verifica e fornitura minimo dei pesi, delle misure e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Albergatori nei comuni di popolazione non superiore a 3000 abitanti in quanto tengano pure trattoria: Misure per liquidi e bilancia o stadera.

Alloggiatori di cavalli, buoi, ecc. ecc.: Stadera semplice e misure per aridi.

Batticanape: Stadera semplice e bilancia con pesi.

Battiloro: Bilancia con pesi.

Caffettieri: Stadera semplice o bilancia con pesi.

Calderai: Stadera semplice.

Calzettai: Bilancia con pesi.

Cantineri: Misure per liquidi.

Cardatori: Stadera semplice.

Carradori (che lavorano anche in ferro): Stadera semplice e misura lineare.

Cenciagnoli: Stadera semplice e misura lineare.

Chiodagnoli: Stadera semplice Id.

Cioccolattieri: Id. o bilancia con pesi.

Confetturieri: Bilancia con pesi.

Cordai: Stadera e misure lineari.

Distillatori: Id. Id. di capacità.

Erboristi: Id. o bilancia con pesi.

Estimatori pubblici fuori del capoluogo prov.: Stadera e misura lineare.

Fabbr. e vend. di cappelli: Stadera e misura lineare.

colla forte: Id. semplice o bilancia con pesi.

colori: Stadera semplice o bilancia con pesi.

forniture milit.: Bilancia con serie di pesi.

gesso minerale: Misura di capacità per aridi e stadera semplice.

inchiostr. da scrivere: Stadera o bilancia con pesi e misure per liquidi.

mattoni: Stadera e misura lineare.

ostie: Bilancia con pesi.

Fabbr. e vend. di ovatte: Bilancia con pesi.

passamanterie: Bilancia con pesi o misura lineare.

pernelli: Bilancia con pesi.

pesi e misure: Campioni dei pesi e delle misure.

salnitro: Stadera semplice o bilancia con pesi.

specchi: Stadera semplice e misura lineare.

strumenti di fisica ed ottica: Bilancia con pesi e misura lineare.

stuoje: Stadera semplice e misura lineare.

vernici: Stadera semplice e bilancia con pesi.

Fabbri-ferrai: Stadera semplice e misura lineare.

Farmacisti: Bilancia con pesi, anche fraz. del gr.

Fonditori di stagno ed altri metalli: Bilancia con pesi o stadera.

Fornai: Stadera o bilancia con pesi.

Gioiellieri: Bilancia con pesi inclusive le frazioni del gramma.

Imprenditori della costruzione di opere pubbliche e private verso un canone annuo che non supera L. 3000: Misura lineare.

Macellai nei comuni di popolazione non superiore a 3000 abitanti: Stadera semplice o bil. con pesi.

Macellai da montoni, pecore ed agnelli: Stadera semplice o bilancia con pesi.

Materassi: Id. Id.

Mercanti di aceto: Misura di capacità per liquidi.

acquavita e liquori: Misura di capacità e bilancia con pesi.

avena: Misura di capacità per aridi.

birra: Id. per liquidi.

burro: Bilancia con pesi e stad. semp.

carbone ed altri combustibili: Misura di capacità per aridi o stadera.

carta: Bilancia con pesi o stad. semp.

cavicchie: Id. Id.

cenere: Misura di capacità per aridi.

cera: Bilancia con pesi o stad. semp.

chincaglierie Id. e misura lineare.

coralli ed avorio: Bilancia con pesi e misura lin. anche frazioni di gramma.

crine: Bilancia con pesi.

crusca e farinacee: Mis. di cap. per aridi.

dorature: Bilance con pesi o stad. semp.

farine: Id. Id.

ferram. vecc. Id. Id.

ferro e met. div. Id. Id.

foglie secche di meliga e sorgoturco: Stadera semplice.

formaggio e commestibili in genere: Bilancia con pesi o stadera.

frutta ed erbaggi: Bilancia con pesi o stadera.

galloni: Bilancia con pesi e misura lineare.

gesso e calce: misura di capacità per aridi e stadera semplice.

ghiaccio: Bilancia con pesi e stadera semplice.

granaglie, legumi ed altri generi: Misura di capacità per aridi e bilancia con pesi o stadera.

lana: Stadera o bilancia con pesi.

latto: Misure per liquidi.

olio minerale: Id. e bilancia con pesi.

mode: Bilance con pesi e misura lineare.

paglia e fieno: Stadera semplice.

pesce: Stadera semplice o bilancia con pesi.

sementi: Misura di capacità con pesi o stadera semplice.

sevo: Bilancia con pesi.

spezierie e drogherie: Bilancia con pesi.

stoppa e catrame: Bilancia con pesi o stadera semplice.

vino: Misure per liquidi.

vivande cotte: Bilancia con pesi.

zafferano: Id. anche frazioni del gramma.

zolfo: Bilancia con pesi.

Merciai: Misura con pesi e misura lineare.

Mugai (non comprendibili nella classe II<sup>a</sup>): Stadera semplice od a bilico e misure per aridi.

Muratori (Capo-mastri): Stadera semplice e misura di lunghezza.

Orificerie (Mercanti di): Bilancia con pesi anche frazioni di gramma.

Orologiai: Id. Id.

Osti e Trattori: Misure per liquidi e stadera sempl.

Otonai: Bilancia con pesi o stadera sempl. o mi. lin.

Panattieri: Bilancia con pesi e stadera semplice.

Pasticciieri ed Offellieri Id. Id.

Pizzicagnoli e Salsicci (che non macellano majali): Bilancia con pesi e stadera semplice.

Postari o rivenditori di generi di R. privata: Bilancia pel sale, altra pel tabacco, e relativi pesi.

Rigattieri: Id. e misure lineari.

Ristoratori: Id. e misure per liquidi.

Rivenditori di polveri e piombi: Bilancia con pesi o stadera semplice.

Torcolai da olio che lavorano per conto altrui: Stadera semplice e misura per liquidi.

Torcitori di cotone: Bilancia con pesi o stadera.

### Categoria quarta

#### NEGOZIANTI CHE FANNO USO DI SOLE MISURE DI LUNGHEZZA

Gli industriali compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso:

A) nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in più di L. 1,50.

B) nei luoghi di popolazione riunita da 3,000 a 18,000 abitanti di L. —,80.

C) negli altri luoghi L. —,40.

(Art. 17, § 6. 7. 8. della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verifica e fornitura minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Bianchitori di tele Misure di lunghezza

Carradori che lavorano solo in legna

Costruttori di alberi da bastimento

barche e calafatti

stufe

Ebanisti

Fabbri e Mercanti di cornici

mobili

ricami

Falegnami

Frangiai

Indoratori

Lattai (Bandai)

Mastellai

Mercanti di nastri

tessuti di lana, seta, cotone

tappezzerie in stoffa od in carta

Modiste

Muratori

Ombrellaj

Panierai

Plasticatori

Preparatori di panni-lana

Ricamatori



**Lezioni pubbliche d'agricoltura**

presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). — Venerdì 17 dicembre, alle ore 7 pom., il prof. Antonio Zanelli imposterà un nuovo corso sull'allevamento degli animali bovini, trattando dei mezzi per migliorare le razze.

**All'edicola in Piazza Vittorio Emanuele**

si possono procurarsi 100 biglietti di visita (in cui oltre il nome e il cognome si può far apparire anche la propria qualità) al prezzo di 2 lire italiane. Questi biglietti sono stampati col premiato sistema Leboyer, e riuniscono la solidità dei cartoncini con l'eleganza dei caratteri. E giacché siamo a parlare di biglietti di visita, ora che si avvicinano le feste natalizie ed il principio dell'anno, stimiamo conveniente di ricordare ai nostri lettori, che, per poter godere del vantaggio dell'affrancazione con soli due centesimi, bisogna che i biglietti di visita sieno consegnati alla posta in *enveloppes* aperti. In specialità avvertiamo che, pel regolamento postale, si considerano come non affrancati quei biglietti che si sogliono spedire in *enveloppes*, bensì tagliati ai quattro angoli, ma chiusi.

**La Società enologica trentina.**

secondo leggiamo nel Sole, comincia già a far godere al paese i vantaggi della sua iniziativa. Quella società non tardò a trovare tra i possidenti 2000 azioni di lire 300 l'una; e già i produttori si trovano contenti della loro creazione e cominciano a goderne i frutti. La Società ha due stabilimenti, uno a Trento l'altro a Rovereto, ha già, in tre anni di esistenza, introdotto nel paese una più razionale coltura dei vigneti, ha portato i suoi prodotti sulle piazze dell'Italia e della Germania ed anche oltremare, li vide premiati alle esposizioni di Torino, Asti, Verona e Breslavia e maturarli li mise in commercio con buon esito. Noi vorremmo che tutti i possidenti del Friuli imitassero quelli del Trentino e preparassero così un migliore avvenire alla produzione vinifera del nostro paese. Chi s'ajuta Dio l'ajuta.

**Altro che durare!** Sono parecchi giorni, che tutti i tranquilli cittadini di Udine vengono risvegliati un'ora e mezza avanti giorno dall'importuno martellare della campana del Duomo. E nessuno di coloro che ne avrebbero il potere pensa di mettere fine a cotesto sconcerto! È impossibile che non ci sieno disposizioni, le quali ingiungano di porre un termine a cotesti strepiti notturni, disturbatori della quiete d'un'intera città. Nessuno può avere diritto di molestare a quel modo la gente. In nessuna città d'Italia (non parliamo dell'Austria, che sa farsi obbedire anche dai campanari) si potrebbe ripetere un simile abuso. Che cosa fanno le nostre autorità? Sono le sole tanto addormentate da non risvegliarsi?

**Dalle Indie** passò per il Canale di Suez l'avviso a vapore della flotta francese *Diamant* di 740 tonnellate. Esso incontrò tre bastimenti a vela, che passavano il Canale rimurchiati senza difficoltà.

**Da Londra per Suez e Calcutta** partì il Blue Cross di 1000 tonnellate e che pesca 17 piedi. Il capitano conta di essere di ritorno per il 1° aprile, guadagnando 5 mesi sulla doppia traversata. Pagherà 560 lire sterline di tassa nel doppio passaggio, ma farà un'economia del doppio sul carbone e sul salario dei marinai.

**I Cinesi per l'Istmo di Suez** passeranno forse per andare in America. Al Lloyd della Germania del Nord venne fatta la proposta di trasportare molte migliaia di Culi, od operai cinesi da Hong-Kong, Amoy e Svat in Cina per Nuova-Orleans nel Sud degli Stati Uniti. Vedremo, se anche i Genovesi sapranno impadronirsi di questo ramo di traffico, che potrebbe accoppiarsi con altri.

**Un papa di più** abbiamo adesso, avendo i mitingai di Ancona proclamato doversi appoggiare l'apostolato religioso di Garibaldi. Chi avrebbe detto che l'eroe di Marsala e del Volturmo dovesse venire ridotto a fare l'apostolo? C'è della gente, la quale non vuole lasciare intatta nessuna grande reputazione ed agogna di ridurre al proprio livello le più sublimi altezze.

**Il giuri di Trieste** ha cominciato le sue funzioni assolvendo due giornali, uno imputato di offesa al Clero cattolico, l'altro di perturbazione della pubblica tranquillità. Ma poi ha condannato subito dopo un diffamatore col mezzo della stampa. Sarebbe ora, che il giuri funzionasse anche nel Veneto e che non si trovasse più oppositori alla unificazione legislativa.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 11 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 23 novembre, con il quale piena ed intera esecuzione è data ai due protocolli sottoscritti a Buenos-Aires, il 1° ed il 30 settembre 1869, dall'invitato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia e dal ministro delle relazioni estere della Repubblica Argentina, in forza dei quali il trattato di commercio e di navigazione fra la Sardegna e la Repubblica Argentina, in data del 21 settembre 1855, è mantenuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica stessa fino al di quattro settembre 1870.

2. Il testo dei due protocolli anzidetti.

3. Un R. decreto del 14 novembre a tenore del quale nel 1870, in Bologna, ed in occasione della 5a sessione del Congresso internazionale di antropologia ed archeologia, vi sarà una esposizione italiana di antropologia e di arti ed industrie dei tempi preistorici.

L'esposizione comprenderà tutto quanto può servire a rappresentare gli elementi storici delle tre età della pietra, del bronzo e del ferro.

Il presidente del Congresso, conte Gozzadini, senatore del Regno, ed il segretario del Comitato ordinatore, professore Giovanni Cappellini, assumeranno pure la direzione dell'esposizione.

4. Un R. decreto del 24 ottobre, con il quale è approvato che a carico dello Stato venga pagata la somma di lire centosettanta trecentoventisei e centesimi cinquanta al Consorzio dei Comuni per la costruzione di un ponte sul torrente Secchia presso Cassuolo nella strada da Sassuolo alla foce delle Radici per Castellarano e Montefiorino.

Al detto pagamento da effettuarsi ad opera compiuta si farà fronte ai fondi stanziati al capitolo 8° del bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1869 ed anni precedenti.

5. Una disposizione nel Corpo Reale delle miniere.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Un elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notariali.

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 20 novembre con il quale, l'articolo 3° del regio decreto 30 settembre 1869, n° 5299, è rettificato come segue:

Le nomine dei tre membri della Commissione di vigilanza, e dei membri del Consiglio di amministrazione (articolo 26 della legge 7 luglio 1866,) sono fatte per decreto reale sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti. Le nomine degli impiegati dell'amministrazione, meno quelle devolute alla competenza speciale del direttore dell'amministrazione stessa, dovranno essere fatte dal ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla proposta del direttore anzidetto.

2. Un R. decreto del 31 ottobre con il quale, lo statuto della Società cooperativa popolare di Castellamare di Stabia, approvato e modificato col R. decreto del 23 gennaio 1868, n° MDCCLXVII, è riformato.

3. La statistica dei 46,578 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto ottobre 1869. Di quegli arresti, 4886 vennero eseguiti nel mese di ottobre e 41,692 nei mesi precedenti.

**CORRIERE DEL MATTINO**

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 dicembre.

(K) Il nuovo ministero si è finalmente presentato alla Camera e l'on. Lanza, pur dichiarando essere inutile un nuovo programma, espone i punti cardinali della politica che il suo ministero intende di far prevalere.

L'on. Lanza crede che la pace europea sia al coperto da ogni pericolo, e perciò s'introdurranno delle economie nell'esercito e nella marina, non accompagnate però da certe riforme amministrative che renderanno meno costoso e più soddisfacente il servizio delle varie amministrazioni statuali.

Bisognerà poi assoggettarsi anche a nuovi aggravi per ridurre il disavanzo a quel limite che è desiderato dal nuovo ministro delle finanze, il quale ha cominciato col chiedere che la applicazione della nuova legge di contabilità dello Stato sia rimandata al 1° gennaio 1871, mentre doveva andare in attività col primo dell'anno venturo.

Intanto si dice che fra pochi giorni la Camera sarà prorogata ai primi del venturo febbraio, per dar agio al ministero di concretare i suoi piani. Pare peraltro che prima il ministro delle finanze voglia essere autorizzato a prendere quei provvedimenti che stimerà necessari per l'attuazione della tassa sul macinato nel 1870.

In quanto alle idee finanziarie del Sella, si continua a ripetere ciò che si è detto fino da quando si parlò per la prima volta del suo ritorno al Governo. Non sarà senza interesse il vedere come l'on. Sella tenterà di propiziarsi la commissione generale per il bilancio, che è tutta di pura Sinistra e per la quale il macinato, le convenzioni colla Banca Nazionale, la Regia Cointeressata della Società dei beni demaniali e i decimi d'aggiunta, tutti concetti del Sella, sono le colonne miliari della strada che conduce al fallimento!

Del resto, qualunque sia il piano del ministero e qualunque il modo col quale s'è costituito (su questo proposito ne dicono di belle e fra queste qualche giornale della sinistra assicura che il signor Visconti-Venosta è stato imposto dal ministro di Francia, barone di Malaret!) mi sembra che sia di tutto dovere l'attendere, prima di pronunciarsi in proposito, l'esplicazione del suo programma e i mezzi che intende adottare per incarnarlo.

La Camera e la stampa dovrebbe concedere al ministero quel tempo di *loyal experiment* che Roberto Peel chiese inutilmente alla Camera inglese nel suo succedere alla breve amministrazione di Wellington.

Ma dalle disposizioni oramai prevalenti, mi sembra che questo debba esser piuttosto un *desideratum* che altro, ed è perciò che si parla di nuovo dell'intendimento del ministero di sciogliere la Camera nel caso che questa tendesse ad abbatterlo, Jimo-

strandosi così che l'equivoco continua regnare nell'Assemblea legislativa, ove gli alleati dell'ieri si trovano oggi in aperta lotta fra loro.

Ancora non si sa nulla circa i segretari generali, dei nuovi ministri. Si dice peraltro che ai lavori pubblici possa rimanere il Cadolini, e alla guerra il colonnello Driquet. In quanto alle finanze si parla del commendatore Perazzi che è aspettato da Torino in giornata. Del Saracco poi si dice che possa essere nominato Direttore generale al Demanio.

Anche sulla scelta del presidente della Camera dei deputati siamo tuttora all'oscuro. Nei circoli della sinistra si parla del commendatore Rattazzi; ma il nome che od più pronunciato è quello del Depretis che è già stato più volte vicepresidente. Pare che il ministero intenda, su questa questione, di rimanere perfettamente neutrale.

Lascio volentieri il campo della politica per dirvi che il nuovo ministro dei lavori pubblici seguirà alacremente l'opera iniziata dal Mordini per la costituzione di un Lloyd italiano.

Si ha ogni motivo di ritenere che la trattativa condurranno presto a un risultato soddisfacente, avendo già parecchie delle nostre città marittime chiesto di partecipare a questa istituzione che tornerà di tanto vantaggio e di tanto decoro alla Nazione.

Ieri doveva aver luogo, nel golfo di Napoli, la rassegna della squadra comandata dal duca d'Aosta e per la quale l'ordine di disarmo fu dato già dal ministero della marina. Per quella solennità militare era atteso a Napoli anche il principe reale di Prussia, di ritorno dall'Oriente.

Il re sta per recarsi a Torino ove intende di passare il Natale.

Hanno fatto molta impressione le seguenti parole pronunziate dall'imperatore di Russia nella riunione dei cavalieri di San Giorgio:

« Dio voglia, ha detto lo czar, che non venga l'occasione di combattere; ma se ci fossimo costretti, io sono persuaso che l'esercito e l'armata sosterebbero l'antica gloria delle nostre armi e l'onore del nome russo. »

La Gazzetta del Popolo ha questo dispaccio particolare da Roma:

Statistica Padri concilio presenti Roma pubblicata oggi. Dal confronto con statistica telegrafata ieri l'altro risulta numero assenti essere 282.

**Dispacci telegrafici**

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 dicembre

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 16.

Si annunzia la commissione eletta dal presidente del comitato per l'esercizio provvisorio del bilancio che è composta di Avitabile, Alfieri, Deblasis, Ferrarini, Fossa, Panattoni, Seismit-Doda.

Si discute il progetto per la proroga del termine delle iscrizioni ipotecarie.

Griffini Luigi combatte il progetto e propone un aggiunta.

Sartorelli, relatore, lo difende, avvertendo come sianvi circa 60 mila iscrizioni da specializzarsi o da rettificarsi dal demanio o dall'asse ecclesiastico. Dice che le ragioni della proroga di tre mesi per parte della commissione sono perché nel frattempo il ministero presenti un progetto per rimuovere definitivamente e vincere le difficoltà che resero necessarie le leggi di proroghe passate.

Si dà facoltà di procedere contro Majorana; Cuccuzza e si incarica di riferirne la stessa commissione che fu nominata per rivedere gli atti dell'inchiesta.

Si concede l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1870 chiesto per tre mesi.

Il Guardasigilli combatte la proposta della commissione per la presentazione del progetto rivisto(?) Fa considerazioni sullo stato delle cose.

Minervini, Legnassi e Spantigatti fanno osservazioni e proposte.

L'ultimo chiede che la proroga sia di sei mesi. La deliberazione è rinviata a domani.

È annunziata l'interrogazione Lazzaro e Zanelli sullo scioglimento fatto da Rudini del consiglio comunale di Fasano.

Segue un incidente circa la discussione da stabilirsi circa le petizioni sulla tassa delle vetture e sul macinato.

I Ministri dell'interno e delle finanze avvertono l'impossibilità di discutere l'argomento del macinato appena giunti al governo. Dicono che il ministero vedrà se sarà necessario di ricorrere a provvedimenti legislativi prima che sia chiuso l'anno come da molti è sollecitato.

Il Ministro delle finanze dice che a proposito della discussione per l'esercizio provvisorio potrà probabilmente dare qualche informazione.

N. York, 16. Il duca di Genova è partito per l'Italia.

Londra, 15. La cannoniere spagnuola furono restituite e partiranno venerdì per Cuba.

Parigi, 16. Situazione della Banca. Aumento: nel numerario 15 2/3, nel tesoro 4 1/10, nei conti particolari 1/4; Diminuzione: nel portafoglio 10 1/4, nelle anticipazioni 1/4, nei biglietti 4 1/2.

Napoli, 16. Il Principe di Prussia e il Principe d'Assia sono partiti per la via di Roma.

Madrid, 16. Le Cortes approvarono con 130 voti contro 5 la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare circa i gioielli della Corona.

Vienna 16. Il rapporto del generale Auersperg dice che gli insorti di Braio annunziarono di volersi sottomettere, e gli insorti di Crivoscie domandarono d'intavolare trattative che incominceranno prossimamente.

Firenze 16. I giornali annunziano che Maestri fu nominato Segretario Generale all'Agricoltura. L'Opinione dice: Blanc resta Segretario degli Esteri, e Ferreri alla Giustizia.

Parigi 16. Dicesi che il nuovo Ministero sarebbe: Daru all'Interno, Ollivier agli Esteri, Louvet alle Finanze, Segria alla Giustizia, Talhouet all'Istruzione, Buffet ai Lavori pubblici e Commercio, Leboucq alla Guerra, e Rigault alla Marina.

**Notizie di Borsa**

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	72.87	72.47
italiana 5 0/0	55.—	55.25
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie Lombardo Venete	527.—	526.—
Obbligazioni	252.50	—
Ferrovie Romane	45.—	45.—
Obbligazioni	118.—	117.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.25	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	166.—
Cambio sull'Italia	4.1/4	4 1/4
Credito mobiliare francese	208.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	438.—	440.—
Azioni	663.—	663.—

VIENNA

15	16
Cambio su Londra	—
LONDRA	15
Consolidati inglesi	92.1/4

FIRENZE, 16 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 57.37; fine corr. 57.32 —; Oro lett. 20.83 20.81; d. —; Londra, 10 mesi lett. 26.14; den. 26.10; Francia 3 mesi 104.40; den. 104.20; Tabacchi 460.—; —; Prestito naz. 79.10 a 78.90; Azioni Tabacchi 677.—; 675.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2080.

**Prezzi correnti delle granaglie**

praticati in questa piazza il 17 dicembre.	it. l. 12.15 ad it. l. 12.95
Frumento	5.50
Granoturco	6.20
Segala	7.75
Avena al stajo in Città	8.50
Spelta	15.50
Orzo pilato	16.60
Orzo da pilare	8.85
Saraceno	6.40
Sorgorosso	3.70
Miglio	8.50
Lupini	6.20
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	13.50
Fagioli comuni	9.60
carrielli e schiavi	13.30
Fava	13.30
Castagne in città lo stajo	11.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO DI LICITAZIONE

Dovendosi procedere ad una licitazione privata per la vendita dei seguenti oggetti che si trovano collocati nell'Aula ex-Convento di S. Chiara, ora Istituto Uccellis,

a) Banchi, cioè raginocchietto con uniti sedili sul davanti, ed altri sedili divisi in N. 41 stali con relative spalline a pilastri, tutto in legname di noce con gradini e rialzo di sostegno di legno abete, lavoro in forma architettonica;

b) Tre riquadri di porte di legno noce;

c) Un'imposta di porta di noce;

d) Due imposte pure di noce;

si invitano

tutti coloro che intendessero di aspirare a tale licitazione a presentarsi nell'Ufficio di Segreteria dell'Istituto suddetto nel giorno di martedì 28 corrente dalle ore 11 antim. alle ore 1 pom., onde presentare le loro offerte sul dato regolatore di L. 320 (Lire trecentoventi), con avvertenza che la vendita sarà aggiudicata, seduta stante, al migliore offerente, e ciò alle seguenti condizioni:

1° Ogni aspirante dovrà fare un deposito di Lt. L. 32, e tale deposito gli verrà restituito a chiusura del protocollo, se non rimanesse deliberatorio, e dopo l'asporto degli oggetti acquistati nel caso che la sua offerta venga accettata.

2° Il deliberatario dovrà entro due giorni, decorribili da quello della seguita aggiudicazione, presentare la prova del pagamento della somma deliberata, dietro di che gli verrà fatta la consegna degli oggetti acquistati.

3° Tutte le spese inerenti e conseguenti stanno a carico del deliberatario.

4° Oltre alle predette condizioni saranno obbligatorie eziandio quelle del Capitolato d'Appalto, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 13 dicembre 1869.

Il Prefetto Provinciale

FASCIOTTI.

Il Deputato Prov.  
Moro.

Il Segretario  
Moro.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 8478

## EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che sopra istanza 24 luglio 1869 n. 6357 della signori Daniele ed Antonio zio e nipote De Marchi di Ravco coll' avv. D. Valentino Luigi Buttazzoni contro li signori cav. D. Gio. Batta ed Eugenia padre e figlia Lupieri e D. Antonio Magrini il primo ed il terzo di Luini e la seconda di Udine, nonché dei creditori iscritti, avrà luogo alla Camera i. di detta Pretura negli giorni 22, 23, 24, 25 febbraio il primo esperimento, negli giorni 15, 16, 17, 18, marzo il secondo, e negli giorni 26, 27, 28, 29 aprile 1870 il terzo, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la vendita all'asta delle realtà sotto descritte alle seguenti

## Condizioni

1. Ogni aspirante dovrà previamente verificare a mani della Commissione all'asta il decimo del prezzo di stima delle realtà a cui vuol farsi acquirente.
2. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque, anche al di sotto della stima stessa, quando dal complesso delle offerte venissero coperti tutti li creditori iscritti.
3. La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti, sia riferibilmente alla prosperità e possesso degli esecutati, sia per arretrati di erariali e comunali imposte a carico dei beni, e così per servitù od altri pesi che fossero agli stessi inerenti.
4. Entro giorni 8 successivi alla delibera dovrà il prezzo relativo, con imputazione del fatto deposito, pagarsi in cassa di questa R. Pretura in tanti pezzi da 20 franchi in oro effettivi, od in biglietti di Banca al corso di Borsa del giorno della delibera, sotto comminativa della perdita di detto deposito, e di reimpanto con un solo esperimento a carico e spese del difettivo.
5. Dal previo deposito e pagamento saranno dispensati tanto li esecutanti, quanto li creditori iscritti fino al riparto in seguito alla graduatoria.
6. Li beni saranno proclamati come figurano nei lotti riportati nell' Editto, e per ordine progressivo.
7. Le tasse di trasferimento e le pubbliche imposte a carico degli acquirenti dal giorno della delibera.
8. Il fondo pascolivo Fieons in Comune censuario di Forni Avoltri contemplato e descritto nel lotto n. 28, verrà deliberato salvo il diritto di affittanza a favore di Giuseppe Tamburini, iscritto regolarmente nel 21 febb. 1867 al n. 732.

## Descrizione delle realtà da vendersi

## In territorio di Luini.

## Lotto 1.

1. Fabbricato dominicale che comprende casa di abitazione, stallo, fienile, rimessa, stanza da bucato e forno, il casino a settentrione del resto ed in confine con li eredi Arcangelo Erman, Orti, Giardini e Brolo, il tutto delineato in mappa all' n. 490, 491, 492, 1945, 2319, 2320 di complessive cens. pert. 537 colla r. di l. 66.16 pari ad it. l. 12000.00

2. Boschi consorziati divisi fra le famiglie di Luini e che tuttora sono in Ditta del Comune che occupano in map. li n. 341, 342, 343, 346, 377, 399, 506, 1917, 1919 della compl. sup. di cens. pert. 475.26 colla rend. di l. 138.22 stati colpiti dall'istanza di prenotazione per 3412. Le divisioni seguite portano in proprietà della Ditta esecutata le seguenti porzioni:

- a) Bosco Quelegut faciente parte del n. 342 per circa pert. 50 valutato » 3051.69
- b) Bosco d'auril prat dal predi del n. 341 per circa pert. 41 valutato » 532.38
- c) Bosco detto sotto Quelegut tutt'ora indiviso, faciente parte del n. 341 per circa pert. 48, valutato l. 2929.63 di cui 3112 alla Ditta esecutata » 732.42
- d) Pascolo sassoso boscato detto sopra il Mulin di Jesola faciente parte del n. 346 per circa pert. 18 » 116.09

Totale di questi consorziati l. 4432.58

3. Fondo ad uso accellando, poco disgiunto da Luini, in map. al n. 1529 pert. 0.38 rend. l. 0.03, confina a levante fondo di questa ragione, mezzodi Gottardis valutato » 50.00

Totale del lotto 1. it. l. 16482.58

## Lotto 2.

4. Prato e bosco detto Rodali e Zeps in map. all' n. 594, 595, 1442, 1443, 1444, 1445, 1456, 1457, 1458 di compl. pert. 22.63 r. l. 10.85 valut. » 1629.58

5. Arativo detto Rodali con prato fino ai gelsi in mappa all' n. 1445, 1446, 1451 di pert. 2.50 rend. l. 4.43 confina a levante e meriggio col fondo Rodali e Zeps e ponente Antonio Toscano, valutato l. 631.25

Totale del lotto 2. l. 2260.83

## Lotto 3.

6. Prato con stalla e fienile detto Stali dal predi in map. all' n. 250, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 1902, 1903, 1904, 1918 di compl. pert. 32.41 rend. lire 23.46, stimato con piante sopra » 2688.67

7. Prato detto Coldaries in mappa al n. 584 di pert. 4.16 rend. l. 1.33 confina a levante e ponente Angelo Colledan, val. » 152.80

8. Arativo e prato con gelsi detto Chiamsor all' n. 1492, 1493, 2023 di pert. 2.20 rend. l. 4.18 valutato coi gelsi » 639.50

Totale del lotto 3. l. 3480.97

## Lotto 4.

9. Arativo e prato detto Sotto casa o Tramide in map. all' n. 1537, 1538, 1539, 1556 di pert. 4.86 rend. l. 10.43, confina a levante Colledan Michele, ponente Gottardis Antonio, valutato it. l. 1556.50

## Lotto 5.

10. Prato e bosco con stalla e fienile detto Gran bosco, in map. all' n. 345, 2288 di pert. 53.23 rend. l. 20.23 valutato » 2238.12

11. Bosco di faggio ed abete detto Gran bosco in map. all' n. 2078, 2287 di compl. pert. 43.49 rend. l. 5.13 valutato » 590.76

12. Arativo detto Chiampt Mat in map. al n. 300 di pert. 0.95 rend. l. 1.31 confina a levante Colledan e ponente l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valut. » 157.00

13. Arativo detto Chiampt in map. al n. 288 di pert. 6.98 rend. l. 1.35 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente fratelli Micoli Chianon, val. » 161.50

Totale del lotto 5. l. 3147.38

## Lotto 6.

14. Prato con piante detto Pillines in map. all' n. 133, 134, 135, 136, 137, 1840, 1841 di pert. 3.06 rend. l. 5.38 confina a levante e meriggio strada Comunale ponente Colledan » 658.36

## Lotto 7.

15. Prato e bosco con stalla e fienile e casetta colle denominazioni Plan da Glesia, Zeps, Sterpaz e S. Martino, confinato a mezzodi e tramontana dai Rughis Zeps e Luini, a levante dalla strada, in map. all' n. 1524, 1526, 1527, 1528, 1634, 1635, 1636, 1639, 1640, 1423, 1424, 1641, 1642, 1643, 1629, 1630, 1658, 1659, 1661, 2023, 2218, 2219, 2220, 2222, 2223 di compl. pert. 100.78 colla rend. di l. 33.76 valutato » 5873.98

16. Prato detto sul Quel all' n. 1437, 1505 di pert. 2.52 colla rend. di l. 2.76 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente Biaggio e fratelli Crosilla, valutato » 291.20

17. Prato detto Zeps in alto all' n. 1512, 1517, 1518, 1522 di pert. 2.72 rend. l. 1.17 confina a levante Colledan e Gottardis, ponente Colledan e Toscano Antonio, valutato » 134.70

18. Prato detto sul Quel, al n. 1515 di pert. 0.30 rend. l. 0.35 confina a levante Antonio Toscano, ponente questa ragione con fondo non ipotecato, stimato » 25.00

Totale del lotto 7. l. 6324.88

## Lotto 8.

19. Arativo e prato con gelsi detto S. Caterina o Martins, confina a levante strada, ponente fondo dell' esecutato non compreso in prenotazione, all' mappali n. 209, 210, 214, 212, 1898 di pert. 4.25 rend. l. 6.03 valutato » 947.40

## Lotto 9.

20. Fabbricato detto la Casa vecchia che comprende:

- a) Casa ora ad uso colonico.
- b) Casetta a tramontana.
- c) Stalla, cantina, per scuola Comunale, fienile sopra, e porcelli annessi.
- d) Cortili, orti e beazzo, il tutto in map. all' n. 567, 1481, 2323 di compl. pert. 3.21 r. l. 130.78 tutto valutato » 8038.00

21. Luogo terreno in Luini al n. 2321 di pert. 0.02 rend. l. 1.68 valutato » 80.00

22. Arativo e prato Tramida con gelsi guastati, all' n. 1557, 1571, 1572 di pert. 1.38 rend. l. 2.86 confina a mezzodi Colledan G. Batta e tramontana fratelli Rotter Bernè, valutato » 320.25

23. Prato con piante detto Stali di Cech al n. 1500 di pert. 1.41 rend. l. 1.62 confina a levante Micoli-Toscano e ponente Rio, stimato » 209.58

24. Prato con piante detto Stali di Cech all' n. 1586, 1590 pert. 3.43 rend. l. 3.95 confina meriggio e tramontana Luigi Gottardis, valutato » 453.02

25. Prato in monte detto Prerien e Nedan all' n. 387, 390, 1714 di pert. 24.83 rend. l. 2.48, confina a meriggio Gottardis, settentrione Micoli Chianon, valutato » 270.00

26. Prato in monte detto Nedan all' n. 384, 393 di pert. 10.82 rend. l. 1.12 confina a levante Comunale, meriggio e settentrione Colledan » 80.00

27. Prato in monte detto Boschina detto Taula al n. 405 di pert. 7.13 rend. l. 1.71 confina a meriggio fratelli Rotter Bernè e settentrione Colledan Michiele » 90.00

Totale del lotto 9. l. 6541.75

## Lotto 10.

28. Prato e bosco detto Naval con stalla e fienile in map. all' n. 1663, 1664, 1665, 1667, 1668, 1669, 1670, 1672, 1673, 1674, 1679, 1680, 1681, 1682 di compl. pert. 32.79 rend. l. 28.42 valutato » 2885.93

29. Prato con alberi detto Nonchiarat al n. 248 pert. 1.78 rend. l. 2.05 confina a levante e mezzodi fratelli Rotter Bernè e settentrione Colledan, val. » 221.45

30. Prato con alberi detto Lavantanes al n. 246 di pert. 0.94 rend. l. 1.08, confina a levante Colledan G. Batta, ponente fratelli Micoli Chiarand, valutato » 127.00

31. Arativo e prato detto sotto Selva all' n. 535, 1607 di pert. 0.59 rend. l. 1.01, confina a levante Colledan G. Batta, ponente fratelli Rotter Bernè, valutato » 168.25

Totale del lotto 10. l. 3492.63

## Lotto XI.

32. Prato Lundrines con stalla e fienile e gelsi all' n. 1612, 2028, 2029 di pert. 4.96 rend. l. 8.61 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valutato tutto compreso » 1259.56

Prato annesso sopra la strada con piante ed arativo con gelsi sotto la denominazione Lundrinese e Marcolan, in map. all' n. 225, 310, 311, 312, 313, 319, 1613, 1614, 1615, 1741, 1908, 1910 di pert. 8.55 rend. l. 8.73 confina a levante strada, ponente Colledan e cons., » 1513.60

Totale di Lundrinese Marcolan l. 2773.16

33. Prato detto sopra Chiasis al n. 155 di pert. 0.27 r. l. 0.66 confina a levante fratelli della Pietra, ponente Colledan, valutato » 89.00

34. Prato detto Sorachiasis o Fontana al n. 151 di pert. 0.38 rend. l. 0.93 confina a levante e mezzodi strada 1/3 circa di questo numero è occupato dalla fontana e piazzale attiguo a beneficio del pubblico restano quindi cent. 26 che si valutano » 86.00

35. Prato detto Collana al n. 1576 di pert. 0.37 rend. l. 0.43 confina a levante Colledan e ponente questa ragione, stimato con alberi » 31.50

Totale del lotto 11. l. 2979.66

## Lotto 12.

36. Prato detto S. Caterina con noci, gelsi e boschina all' n. 514, 515, 515 di pert. 2.26 rend. l. 2.20 confina a levante fratelli Rotter Bernè, ponente strada valutato » 463.70

## Lotto 13.

37. Arativo e prato Bonins con alberi all' n. 307, 308 di pert. 1.39 rend. l. 1.66 confina a levante e ponente Colledan Michiele, valutato » 372.90

## Lotto 14.

38. Fabbricato nuovo ad uso stalla e fienile, ed anche per uso da bigattiera in map. all' n. 503, 510, 511 di pert. 0.28

rend. l. 3.70 valutato coi spazi aderenti » 1000.00

39. Prato detto Rittan all' n. 206, 207 di pert. 1.61 r. l. 1.82 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente fratelli Rotter Bernè, valutato con alberi » 248.95

40. Prato detto Bonins con noci e gelsi all' n. 230, 231, 232 di pert. 1.56 rend. l. 1.80 confina a levante Colledan Leonardo ponente viottolo per ovastia, valutato » 245.00

41. Arativo e prato detto Chiampt Val o Arzilla, con gelsi all' n. 218, 219, 220, 221, 222, 227 di pert. 3.09 rend. l. 4.36 confina a levante e ponente Micoli-Toscano, valutato » 529.40

42. Prato detto Sotto le case al n. 551 di pert. 0.37 rend. l. 0.43 confina a levante e ponente fratelli Crosilla, valut. » 67.00

43. Arativo Chiampt e Tramida con gelsi al n. 1533 di pert. 0.69 rend. l. 1.49 confina a levante questa ragione e consorti, ponente Michiele Colledan » 183.80

Totale del lotto 14. l. 2273.85

## Lotto 15.

44. Fondo boscato detto il Consorzio all' n. 2002, 2058 di pert. 11.51 r. l. 4.27 valutato » 606.32

## Lotto 16.

45. Arativo e prato con gelsi detto Rittan all' n. 202, 236, 237, 1899 di pert. 3.56 rend. l. 3.22 confina a levante Colledan G. Batta, ponente Micoli-Toscano e Colledan, val. » 689.50

## Lotto 17.

46. Prato con piante detto Pradis o Sorastali in map. all' n. 1618, 1619 di pert. 4.37 rend. l. 5.03, confina a levante Gottardis Antonio, ponente Gortan Pietro, e l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valutato » 421.99

## Lotto 18.

47. Malga pascoliva e boschiva detta Montata e Volinia in map. all' n. 350, 351, 352, 1725, 1726, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1737, 1738, 1739, 1762, 1763, 1764, 1765, 1708, 2231, 2242, 2244 a, 2245, 2246 a, 2247, 2248 di compl. pert. 620.65 colla r. di l. 120.93 valutato » 21588.41

## In territorio di Orasta

## Lotto 19.

48. Casa colonica in Ovasta con orto attiguo in map. all' n. 812, 813, di pert. 0.25 rend. l. 4.53 » 700.00

49. Arativo e prato detto sotto Amari con alberi sopra in map. n. 1215 di pert. 2.16 rend. l. 2.16 confina a levante fratelli Timeus e ponente Pitino » 241.60

50. Prato e boschina detto Sot Cleyes, confina a mezzodi strada e settentrione Comunale di Luincis al n. 1325 pert. 11.37 rend. l. 0.91 stimato » 126.00

51. Prato detto Grosens all' n. 292, 293 di pert. 1.23 rend. l. 0.59 confina a meriggio eredi Gortan e settentrione Valino Giovanni, valutato » 30.00

52. Arativo detto Lunges all' n. 620, 621, 622 di pert. 1.27 rend. l. 1.14 confina a settentrione Timeus G. Batta, e meriggio Zanelli Giovanni, val. » 188.55

53. Prato in monte detto Lavina al n. 204 di p. 13.70 rend. l. 1.37 che confina a settentrione col n. 1514 che appartiene alla Ditta esecutata e non è compreso in prenotazione, valutato » 180.00

54. Prato detto Val Piccola al n. 325 di pert. 0.21 rend. l. 0.40, confina a levante G. Batta Timeus e ponente Gortan Francesco, valutato » 21.00

55. Prato detto Val Grande al n. 326 di pert. 0.69 rend. l. 0.33 confina a levante eredi Piccotti e consorti, ponente Timeus G. Batta, valutato » 68.40

Totale del lotto 19. l. 4555.53

## Lotto 20.

56. Prato e bosco con stalla e fienile detto Colari, Pussolap, e Plaitz all' n. 254, 255, 258, 261, 1338, 1339, 1340, 1353 di pert. 106.77 rend. l. 15.43 stimato » 2304.37

## Lotto 21.

57. Prato detto sul Pasch al n. 361 di pert. 0.99 rend. l. 0.48 confina a meriggio Mechia Giovanni e settentrione eredi Gortan, valutato » 71.94

58. Prato e bosco detto sul Pasch con piante di Pino all' n. 357, 1342 di pert. 9.11 r. l. 2.20 che confina a meriggio strada, ponente Comune, val. l. » 250.25

59. Arativo Chiaradice al n. 370 di pert. 0.65 rend. l. 0.59 confina a levante Fabris, ponente De Corte, valutato » 91.80

60. Arativo e prato detto Premetò con piante all' n. 476, 518 di pert. 1.21 rend. l. 0.73 stimato » 126.53

61. Arativo detto Riu al n. 409 di pert. 0.48 rend. l. 0.43 confina a levante e ponente Gortan Francesco, valutato » 74.00

Totale del lotto 21. l. 617.53

## Lotto 22.

62. Stalla con fienile in map. al n. 719 di pert. 0.12 rend. l. 4.68 stimato » 750.00

63. Arativo e prato detto sotto Chiusa all' n. 820, 821 di pert. 0.63 r. l. 1.42 confina a levante Rotter Pietro, ponente Pietro Gortan, stim. » 149.50

64. Arativo e prato Chiadice all' n. 1052, 1053 di p. 0.90 rend. l. 1.39 confina a levante Zanelli Giovanni ponente Gortan Francesco, stimato » 177.45

65. Arativo detto Rossines al n. 961 di pert. 0.40 rend. l. 0.36 confina a settentrione De Corte ed a meriggio Rasatti, stimato » 52.80

66. Arativo Chiarandines al n. 918 di pert. 0.94 rend. l. 1.30, confina a meriggio eredi Piccotti e settentrione Giovanni Timeus, stimato » 217.00

67. Rupi boscati detti Chiarandons al n. 1352 di pert. 3.66 rend. l. 0.36 stimato » 40.00

68. Arativo e prato detto Entraque al n. 1393 di pert. 0.34 rend. l. 0.16 confina a tutti i lati comunali, valutato » 39.20

69. Arativo detto la Val in map. al n. 602 di pert. 1.70 rend. l. 1.53 valutato » 280.50

Totale del lotto 22. l. 1706.45

## Lotto 23.

70. Prato sopra la fontana al n. 453 di p. 2.70, r. l. 2.70 val. » 311.85

In territorio di Sostasio

## Lotto 24.

71. Arativo e prato con casetta e metà stalla e fienile in luogo detto Las Vali all' n. 825, 826, 829, 2167 di pert. 20.73 rend. l. 9.99 valutato con piante resinose come in minuta » 1364.53

In territorio di Ovaro.

## Lotto 25.

72. Casa sita in Ovaro con spazio aderente a tramontana all' n. 250 e 3429 dell' area di cent. 15 colla rend. di l. 6.08, che confina a mezzodi Maitro Valle, settentrione Mirai ora Micoli-Toscano, ponente strada, valutato » 350.00

In territorio del Comune di Prato Carnico

## Lotto 26.

73. Monte Casone pascolivo chiamato Sierra in map. Colzei all' n. 11, 12, 108, 118, 119, 120, 121, 123, 125, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 197 della compl. sup. di cens. pert. 1894 colla rend. di l. 36.64 di questo monte appartengono alla Ditta esecutata 1115 val. » 711.81

Avvertendosi che non vi è compreso in stima la parete abbracciata dalle mappe Sappade e Gran Villa.

## Lotto 27.

74. Monte Casone Pascolivo con poca parte boschiva denominato Littim, in mappa Pesariis all' n. 201, 214, 223 di pert. 1855.69 r. l. 279.85 li 5/7 appartenenti alla Ditta esecutata, si valutano » 10229.00

In territorio di Forni Avoltri.

## Lotto 28.

75. Monte Casone pascolivo detto Fieons in map. all' n. 99, 184, 238, 727, 728, 729, 730, 731, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 803, 899, 939, 940, 947, 948, 949, 950, 958 di compl. pert. 3587.15 colla rend. di l. 307.81 val. » 12956.60

Totale it. l. 106